

## Critica di un soggetto egemone

AG AboutGender  
2022, 11(21), 461-464  
CC BY-NC

Nicoletta Guglielmelli

University of Torino, Italy  
University of Padova, Italy

L'elaborato di tesi da cui deriva questo abstract consiste in un tentativo di analizzare criticamente l'ideale di maschilità egemonica, evidenziandone i privilegi all'interno del sistema etero-patriarcale e razzista proprio delle società occidentali. Tale messa a critica è stata possibile, in primo luogo, tramite un puntuale lavoro di decostruzione delle caratteristiche che definiscono tali soggetti privilegiati: maschilità, eterosessualità e bianchezza.

Questo progetto di ricerca bibliografica è il prodotto finale del mio percorso di Laurea magistrale in Filosofia Teorica presso l'Università degli Studi di Torino, e getta le proprie fondamenta nel campo dei *Men's Studies* e in quello delle epistemologie femministe.

Rispetto ad alcune tendenze "tradizionali" rilevabili all'interno dei *Men's Studies*, questo lavoro si caratterizza per uno specifico apporto originale: la volontà e la sensibilità di problematizzare il concetto di privilegio. Tramite un

costante confronto con le suggestioni provenienti dalla *Critical Race Theory*, infatti, si è potuto evidenziare la multidimensionalità del privilegio, la necessità di adottare un’ottica intersezionale anche qualora si analizzino i soggetti privilegiati, nonché l’importanza di adottare uno sguardo analitico che non tenga solo conto dei prodotti (perversi o meno che siano) di un determinato fenomeno, ma che ne analizzi con attenzione i processi tramite cui questo, quotidianamente, si riproduce. Infine, tale sensibilità teorica mi ha permesso di evidenziare come le oppressioni, agite sui diversi gruppi sociali marginalizzati, siano inevitabilmente correlate e dipendenti dagli stessi assi lungo cui si delinea il privilegio etero-patriarcale.

Questo lavoro di decostruzione si apre con una riflessione critica sull’universalità del maschile all’interno del pensiero occidentale, sulla scorta delle elaborazioni femministe intorno alla categoria concettuale di genere.

Tale riflessione iniziale permette di indagare molto più consapevolmente l’arbitrarietà dell’ordinamento dualistico e dicotomico che ha strutturato, e struttura, la conoscenza occidentale: si pensi a dicotomie “classiche” (e tipicamente occidentali) quali natura/cultura, ragione/irragionevolezza, identità/differenza, sé/altro, mente/corpo. Una delle categorie dicotomiche più importanti, per l’evoluzione di tale sistema di pensiero, è proprio quella uomo/donna. Una siffatta classificazione dicotomica del reale produce un dominio del primo elemento sul secondo. Come nota Wittig, in tale riflessione il maschile opera come una sorta di velo trasparente naturalizzato attraverso cui la cultura occidentale ha guardato al mondo.

Attraverso gli strumenti propri dei *Men’s Studies* ho poi analizzato gli specifici stereotipi del maschile presenti nelle società occidentali, al fine di chiarirne contenuti e radici, mettendone a fuoco i rimossi, le fragilità e le ambiguità persistenti del soggetto *trasparente* e *universale*. A tal fine, le messe in atto delle maschilità sono state interpretate quali plurali e profondamente gerarchizzate.

Queste analisi sono state accompagnate da un confronto costante con le riflessioni sviluppate da Kosofsky Sedgwick sul profondo legame che intercorre tra omosocialità maschile ed eterosessualità obbligatoria.

Un lavoro di decostruzione della maschilità egemonica non può non considerare, a mio parere, la natura profondamente intersezionale dei privilegi che compongono tale ideale di maschilità. A partire dal concetto di egemonia di Gramsci si è quindi reso conto della peculiare soggettività incorporata dagli uomini bianchi, eterosessuali e di classe media. Riprendendo le riflessioni sviluppatesi in seno ai *Critical Whiteness Studies* ho indagato, dunque, l'intersezione degli assi di privilegio garantiti dalla norma eterosessuale e da quella suprematista.

Grazie alle riflessioni sin qui sintetizzate, ho potuto analizzare il fenomeno della misoginia maschile quale vero e proprio *corpo di polizia del patriarcato*. Tale consapevolezza risulta determinante qualora, come nello studio di caso presentato nel mio elaborato di tesi, si tenti di analizzare alcune derive contemporanee di questo fenomeno: mi riferisco al concetto di *manosphere* e alla correlata comunità degli *incel*.

Ho poi arricchito la mia ricerca riprendendo il concetto di privilegio dell'ignoranza, elaborato dall'epistemologia sociale, per meglio analizzare il peculiare posizionamento delle maschilità egemoniche nei meccanismi misogini. Il privilegio dell'ignoranza proprio dei soggetti egemoni si afferma quale una delle cause del mantenimento e della riproduzione delle ingiustizie epistemiche.

Seguendo le riflessioni di Ahmed sull'efficacia delle pratiche femministe nella distruzione delle strutture sociali e ideologiche etero-patriarcali e razziste, ho proposto la teoria pedagogica di hooks quale valido strumento per disimparare i propri privilegi e il proprio ruolo di oppressore.

In conclusione, questa tesi, volta al tentativo di comprendere come la struttura (etero-patriarcale e razzista) si mantenga e si riproduca attraverso la costruzione di un'ideale di maschilità egemonica, rimanda alla necessità di indagare le

maschilità come portatrici di un privilegio che può sommarsi ad altri o meno. In tal senso, le riflessioni prodotte all'interno degli studi sulle maschilità devono sempre più tenere conto di come si modificano (e, in alcuni casi si depotenziano) i privilegi dell'essere riconosciuto in quanto uomo.